Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

Martedì 28 maggio 1907 (Conto corrente con la posta) UDINE (Conto corrente con la posta) Anno - XXXI N. 126

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 25 circa (bisogna prendere però l'abbonamento a trimestre, 1 gennaio, 1, aprile, 1 luglio e 1.o ottobr mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione — INSERZIONI: Corpo del Giornale cent. 80 per linea; sotto la firma del gerente cent. 50. Quarta pagina prezzi da convenirsi.

Come impiegano il loro tempo le nostre signore e signorine.

— Dio vi benedica!

Questa l'epigrafe sopra la porta d'ingresso di una stanza dove le «figlie del popolo» apprendono a lavorare di cucito e ricamo. — Dio vi benedica!... — A proposito del quale motto, ricordo una scena raccontata dall'Abba (salvo errore) nel suo libro *Pellegrinaggio a Caprera*: si trovavano, gli ex-militi della gloriosa camicia rossa, ospiti del Generale, nella sua casetta, e pranzavano, quando entrò un sacerdote per la rituale benedizione di ogni anno. Meraviglia di quei valorosi: alcuni mormorano parole di scherno e finanche ostili al prete: ma Garibaldi, il cuore dei cuori, si alza sorridendo del suo riso buono e dice:

— Lasciate che il prete benedica... La benedizione non fa male a nessuno...

— Dio vi benedica!...

Oh sì: benedica a tutte voi, gentilissime, che, ministre di bontà, provvedeste alla istituzione di una scuola pratica per le figlie di operai, di artieri: una scuola che insegni loro a diventare buone massaie, sufficientemente istruite per quanto può giovare a condurre una famiglia modesta; Dio benedica all'opera vostra civile, veramente democratica!

***

Più volte, nel giornale, e massime nella rubrica beneficenza, fu ed è ricordata la «Scuola professionale per le povere figlie del popolo»; istituzione recente, poichè solo da quindici mesi circa potè sorgere. Ne abbiamo anche date più diffuse notizie, pubblicando per intiero la relazione sul primo anno di vita (dal 1.o marzo 1906 al 1.o marzo 1907): ma non l'avevamo mai veduta funzionare, cosicchè ben volentieri accogliemmo l'invito di farvi una visita.

Com'è diretta l'istituzione

Alla utilissima scuola presiede un Comitato di signore: co. di Prampero, marchesa Foramiti-Mangilli, signora Renier, co. Caiselli-Toscano, signora Giacomelli, signora Misani e — direttrice competente — signora Anna Zuliani Schiavi. Cassiera è la marchesa Mangilli; segretaria la signorina Muzzatti.

Ma, oltre questo delle nobili e gentili donne, vi è un altro comitato pure attivissimo, di leggiadre e brave signorine, le quali si adoprano con quella fruttuosa alacrità che viene dalla viva fede di compiere opera buona. Il comitato è costituito da: contessine sorelle Deciani, sorelle Billiteo, Elena Muzzatti, Gina Marchesi, D'Aste, contessina Agricola, Broili, Margreth, Liani, Pecinotti, marchesine Mangilli, Paldi, sorelle Misani, Cuoghi, Toscano, Del Pra, Locatelli, Del Missier...

Voi ne trovate ogni giorno qualcuna, alla scuola: ad impartire direttamente insegnamenti speciali (come l'orticoltura), ad aiutare le maestre, a sorvegliare, a «ordire» qualche complotto per trovare mezzi allo scopo di rendere l'istituzione sempre più fiorente.

— Che cosa vuole?.. — ci diceva con la sua ingenua grazia la signorina che ci fu guida nella visita. — A noi, troppo giovani, certe forme di beneficenza non sono permesse o consigliabili: così, non possiamo andare in tutte le corsie degli Ospedali nè in tutte le case a confortare ammalati, a portare la buona parola a chi soffre... Ma qualche cosa bisognava fare di bene, anche noi: dovevamo anche noi mettere a profitto d'altri il tempo che ci rimane disponibile, e pensammo alle piccine che hanno già terminate le scuole, ma son disadatte ancora o troppo immature per entrare nei laboratori. Ecco in qual modo è sorta l'idea... Quell'angelo di carità ch'è la illustre letterata Sofia Albini-Bisi, tanto benemerita delle popolane d'Italia, ebbe affettuosissime parole di sprone e d'incoraggiamento...

— Questa, è forse la prima Scuola del genere, in Italia?

— Probabilmente, anzi certo no: ma nondimeno è una delle prime. Vi sono parecchie Scuole professionali per popolane; ma fondate con proprii mezzi, dovuti a lasciti, a generose oblazioni, a contributi di Enti morali; e con alunne a pagamento. Invece la nostra è stata creata senza mezzi, con piccole volontarie contribuzioni in danaro e sopratutto con l'aiuto morale: fu come un seme gettato nel terreno, per così dire, a rischio e pericolo: ma trovò buon terreno e venne via via sviluppandosi... tanto che ora la nostra Società conta circa duecento socie, le quali pagano tre lire ogni anno...

— E bastano?...

— Oh no no: si figuri!... Non parlo della spesa per l'acquisto del «fondo» e per il primo impianto, che fu di quasi venticinquemila lire; ma soltanto delle spese ordinarie annuali: per condurre le nostre otto scuole durante il primo anno, occorsero lire 3660 circa. Non si raggiunse questa cifra neppure con tutte le somme raccolte e col ricavato dei lavori: rimanevano scoperte quasi 750 lire...

— E come provvidero ad ottenere il pareggio fra l'entrata e l'uscita?

— Grazie ad una generosa elargizione.

— E si potrebbe sapere...?

— Scusi: ma proprio non glielo posso dire: la vera bontà si compiace del mistero...

La «scuola».

L'edificio della Scuola professionale per le povere figlie del popolo sorge nell'interno di un cortile, di fronte alla Chiesa di San Giorgio Maggiore, il cui parroco don Eugenio Bianchini fu ed è tra i più caldi fautori della istituzione, sebbene questa non abbia — come forse taluni credono — verun carattere confessionale. Nè alle socie nè ai benefattori (e nè questi alla «Scuola») e nè alle famiglie delle piccole allieve si richiede quale sia la loro fede religiosa: ma solamente che contribuiscano ad un'opera buona, veramente buona.

Otto sono gli insegnamenti che s'impartiscono in queste scuole: igiene, economia domestica, orticoltura, disegno, bucato, stiratura, cucito, ricamo.

Le alunne, tutte «gratuite», sono trentasette — dalle piccine appena sgusciate fuori dalla larga maglia della legge sulla obbligatorietà dell'istruzione, a quelle più grandicelle ma non atte o non ancora, al lavoro pesante degli «stabilimenti.»

***

Seguiremo l'ordine della nostra visita.

Prima entrammo nella stanza per il bucato: una delle «scuole» che frutta meglio. Si «lavora per fuori», e c'è sempre da fare. Dirige una brava *lavandera*, la quale ha sotto i propri ordini e la propria sorveglianza le ragazzine più adatte, per turno; poichè, naturalmente, trattandosi di un mestiere speciale, non tutte in una sol volta vi possono attendere, ma «tutte» quelle che abbiano una certa età e il fisico confacente vi devono attendere qualche tempo, per poterlo imparare. La stanza è fornita di tubi conduttori dell'acqua, di fornelli a gas e caldaie per il riscaldamento ecc., e di tutti gli arnesi occorrenti; illuminato a gas. — Il giorno della nostra visita si stava lavorando per togliere alcuni difetti: c'è sempre qualche cosa da migliorare, in questi benedetti locali vecchi «ridotti» ad usi differenti da quelli originari!

Di fronte, la stanza di stiratura: anche qui, una maestra del «mestiere» la signorina Venier, dirige e col suo proprio lavoro insegna; le allieve, ammesse per turno, imparano, lavorando anch'esse: cominciano dalle cose più semplici — la stiratura di fazzolettini, di sottane — per giungere alle più complicate: colletti, polsini, camice, càmici, trine. Anche questa sezione della scuola «lavora per fuori», come, in genere, tutte le altre che hanno quale mezzo d'insegnamento il lavoro materiale: e il ricavato del lavoro serve ad accrescere i proventi e diminuire così il passivo.

***

Da quella, salimmo alle stanze del piano superiore: una, discretamente vasta, dove si raccoglie il maggior numero di piccole alunne: dalle «principianti», le più piccoline che sferrucchiano alla calza — a quelle che appena prendono l'ago in mano, per rammendare, per rattoppare, per attaccare una cordella, un bottone — a quelle che già cominciano a «salire» nella pratica e nella «scienza» del lavoro e raggiustano i vestitini propri o cominciano a ricamare in bianco o si spingono fino ai ricami *à jour*, fino ai pizzi, ai merli lavorati a fusello, per i quali maestra paziente amorosissima è la marchesa Foramiti-Mangilli.

In questa scuola s'insegna anche il disegno, dalla signorina Ciuffolini, professoressa nelle nostre Normali: e sono meravigliose, addirittura, la pazienza delle insegnanti, l'attitudine e la brama di apprendere delle alunne, che in breve tempo acquistano — oltrechè l'abilità del lavoro — la proprietà dei modi e l'educazione dell'animo.

In altra stanza contigua, vedemmo intente al lavoro altre ricamatrici; e già la Scuola diede saggi molto lodati anche in ricami a colori: basti ricordare il dono che essa offrì quale omaggio all'Arcivescovo Zamburlini per il suo giubileo sacerdotale.

Maestre di ricamo, sono le brave signorine Meneghini e Comuzzi; maestra soprastante ai lavori, la signorina Guerra.

***

— Grande cura abbiamo, naturalmente, per la pulizia — ci dice la cortese gentil nostra guida: — Prima di accettarle, le nuove alunne sono sottoposte ad una visita; e anche dopo ammesse, noi ci preoccupiamo che siano pulite, che siano immuni da malattie...

— E si sottopongono volentieri, le bambine, a queste regole?

— Tanto noi che le maestre, le prendiamo con le buone, con la persuasione: e possiamo dirlo ad onore delle piccole bimbe, se ne ottengono i risultati migliori. Sono rimarchevoli i progressi, fin dai primi giorni, sia come disciplina sia come istruzione. Le povere piccine spiegano pressochè tutte una grande svegliatezza d'ingegno, attitudine al lavoro, diligenza. Anche i loro parenti, in generale, mostrano riconoscenza per l'opera della Scuola, e ci coadiuvano come possono e sanno meglio.

— Quale orario osservano?

— Tutto il giorno: dalla mattina fino alle sei del pomeriggio. Dopo, vanno per circa un'ora, in questi mesi di giornate lunghe, al ricreatorio, dove giuocano all'aperto, fra loro, nei giuochi più confacenti alle loro condizioni...

La scuola è insufficiente

L'impressione che ricevemmo — e che crediamo di poter liberamente manifestare — si è che la scuola è troppo angusta; e tanto più crediamo di poterlo manifestare liberamente, inquantochè ne sono persuase le stesse benefiche signore e signorine che vi presiedono e già pensano ad ampliarla.

— Vede: accarezziamo un progetto che porterà la Scuola a poter accogliere un maggior numero di allieve, in ambienti più propri.

— Dunque, nuove spese?..

— Ma sono necessarie...

Mentre la gentile guida ci diceva questo, eravamo discesi nel cortile, avviandoci verso l'orto.

— Preparò un progetto magnifico il D'Aronco; si avranno locali più numerosi, più arieggiati, con luce maggiore e più capaci; così che le allieve non soltanto vi staranno meglio ma potranno essere accolte in numero maggiore. Si hanno continuamente tante domande!..

— E i danari?...

— Brutta parola!... Ella mi ricorda che appunto mancano i danari. Ma li provvederemo!...

E disse questo con una sicurezza tale, da comunicare anche in noi che l'ascoltavano la sua fiducia.

— Pel momento, la stagione poco propizia, l'essere affaccendate in altro lavoro che ci toglie un certo tempo, non consentiranno che si cospiri a procurarci i fondi; ma verso l'ottobre novembre, quando tutte le socie che più s'interessano alla istituzione saranno di nuovo in città, concorderemo qualche cosa.

— Eh, quando le donne, e sopratutto le signorine, si accordano per un'opera buona, non può mancare l'esito più splendido!..

— Speriamolo... non per nostra vanagloria, ma perchè credo che l'opera nostra giovi a coloro per le quali la si compie. I nuovi locali avranno tutte le comodità suggerite per le scuole moderne; vi sarà perfino una sala teatrale, per le piccole alunne. E avremo anche la chiesetta, laggiù in fondo... Ma questa verrà col tempo, naturalmente. Prima, si provvederà per i locali delle scuole..

Nell'orto

— Questo è il nostro orto — continuò la signorina. — Qui si conducono le alunne, ciascuna delle quali ha la propria aiuola che deve lavorare da sola, beninteso con la nostra guida e coi nostri suggerimenti...

— Ma sono anche ortolane, loro signorine?

— Si fa un po' di tutto — rispose la gentile, sorridendo. — L'insegnamento più pratico che teorico, lo impartiscono le signorine Muzzatti, Paldi e Puccinotti, qui, proprio «sul terreno»..

— Ma... e non vede fiori... Si dice che le donne amano coltivare i fiori...

— Noi dobbiamo essere «pratiche». Si coltivano legumi e civaie in genere, approffittando degli insegnamenti che ci furono dati a scuola, approffittando della esperienza pratica del nostro buon ortolano... Le bambine si affezionano alle loro piccole aiuole: smuovono le zolle, vi spargono le sementi, strappano le erbe... Tutti, insomma, quei piccoli lavorucci che si possono affidare anche a bambine. Così, quando saranno più innanzi con gli anni, speriamo che abbiano la loro casetta con l'orticello, come oggidì si va procurando anche alle famiglie più modeste e che ricordino, allora, di essere state ortolanine...

— E i prodotti?

— Questi sono sempre a titolo di eccitamento e dirò così di conforto e di giusto orgoglio, offerti alle bambine stesse.... Ecco là, per esempio, un grande cesto di verdura che sarà distribuito alle piccole ortolane, perchè se le portino a casa, e le godano in famiglia...

— Benissimo!... Non v'è maggiore e più legittimo conforto, nei primi passi della vita, che quello di gustare e far gustare ai propri cari, il frutto del nostro lavoro!...

La mostra artistica.

— Mi displace ch'ella non sia venuto mezz'ora più tardi — riprese la nostra interlocutrice, dopo la breve passeggiata nell'orto. — Avrebbe incontrato parecchie delle mie compagne...

— Vengono ogni giorno?

— Sì: ce ne sono alcune che vengono ogni giorno. Abbiamo pensato di far figurare la Scuola alla Mostra d'arte che si sta preparando in città per il prossimo agosto-settembre; tanto, speriamo che questo possa giovare, se non altro, a far vieppiù conoscere l'istituzione. Ed a prepararvici, vengono appunto queste mie amiche, per aiutare nell'insegnamento, per suggerire qualche disegno, qualche «capo» da lavorarsi nella scuola. Concorreremo nella sezione «insegnamento professionale» con una serie di saggi che contemplino tutti gli svariati lavori nostri... dal rattoppo al corredino da bimbo in battista e merletti friulani, dai lavorini più semplici e pratici a quelli più complicati e graziosi.

— Auguro che la Scuola si faccia veramente onore!

— Se al nostro desiderio e se alle cure che noi vi dedichiamo, corrisponderanno i fatti, confidiamo anche noi che l'augurio si avveri!... Approffitteremo pure del banco di vendita, e vi attenderemo personalmente: agli acquirenti, il diritto di portar via subito gli acquisti... a noi, il grato dovere di rifornir subito il banco...

— E con un secondo augurio da parte nostra: che questo «dovere», per la scuola, riesca faticoso...

— Non sarà mai penoso, peraltro! Perchè il ricavato andrà tutto a vantaggio della scuola.

Altri progetti.

Vede, che anche lei pensa sempre a quella benedetta «finanza!..»

— Eh pur troppo!... Ma sa quanto danaro occorrerebbe?!.. Se si potesse attuare il progetto D'Aronco... Ora però stiamo egualmente studiando l'impianto di una cucina, per il novembre, alla casalinga beninteso. Ella, che avrà certamente più pratica di me, sa come le nostre popolane in genere non sanno far le cuoche, sia pure nel senso più modesto della parola. Poichè, senza verun aggravio di spesa, con gli stessi ingredienti si può preparare un buono o un cattivo cibo; e noi vorremmo insegnare a prepararli bene, a dare anche per questo verso alla casa un'attrattiva maggiore, di modo che l'operaio, rincasando dal lavoro, trovi la mensa confortevole e gradita...

— Brave, bravissime!...

— E anche un'altra cosa vorremmo, col tempo, insegnare: l'allevamento razionale dei polli, che può tornare di grande utilità ad una famigliuola modesta. Vorremmo, in una parola, che le nostre allieve si trovassero un giorno in condizione di adempiere all'ufficio più nobile della donna; le quali devono essere il conforto della casa in cui vivono, sia come figlie o sorelle, sia quali madri. E, se l'aiuto dei cittadini non ci verrà meno, ci arride la fiducia di vedere questi nostri sogni realizzati.

— I cittadini non le abbandoneranno sicuramente!... Udine ha saputo compiere tanti miracoli di carità!...

***

E ci congedammo.

Usciti, per istrada avevamo sempre dinanzi agli occhi la cara visione delle piccole bimbe pulite, dagli occhioni intelligenti che ci seguivano curiosi, dalle manine sospese per un momento sul lavoro; e delle signorine leggiadre che alle frivole conversazioni o letture sostituivano, per generoso desiderio di bene operare, l'occupazione seria di aiutatrici amorevoli nell'insegnamento... Dio vi benedica, o pietose!.. Dio benedica all'opera vostra, che testimonia con l'efficacia dei fatti la vostra bontà!...

Da Portogruaro

— Divertimento e beneficenza. 26. Sabato ebbe luogo al nostro Teatro Sociale una rappresentazione drammatica, a totale beneficio del Patronato scolastico.

Vi agirono alcuni dilettanti della città, istruiti e diretti dai signori D.r U. Pittoni e D.r G. Fontebasso.

E dico subito che i dilettanti seppero sfatare la diffidenza del pubblico per gli attori improvvisati, riuscendo nella non facile prova, con grandissimo onore.

L'esito fu superiore ad ogni aspettativa, poichè l'esecuzione fu veramente buona da parte di tutti gli attori, e certe scene furono interpretate con squisitezza.

Il pubblico fine ed elegante, che gremiva la sala, ha mostrato di divertirsi assai ed ha ricompensato tutti gli esecutori con frequenti e generali applausi.

Durante la recita alcune gentili signore si prestarono per la vendita del programma e di cartoline illustrate, cosicchè si ebbe un complessivo incasso di oltre 500 lire, che andranno devolute alla benefica istituzione.

Mi piace indicarvi qui i nomi dei dilettanti, benemerite persone, che non badando alle noie e fatiche di una lunga preparazione, vollero così contribuire in un'opera di bene intesa carità: Accenni Fontebasso Gemma, Mainardi-Bonò Maria, Bergamo Irma, Longo Teresina, Del Pra Enrico, Foligno D.r Carlo, Piuti D.r Filotèo, Pancino Raffaele, Foligno Giacomo.

— Tiro a segno. Che la burrocrazia italiana sia meravigliosa per la complicazione dei suoi meccanismi, è cosa risaputa, ma che arrivasse anche alla burletta, questa mi pare proprio cosa nuova, e vale la pena di raccontarla.

La nostra Società di tiro a segno conta già tre anni di vita. Intendo dire di vita ufficiale, non effettiva, poichè, pur essendo tutto in regola, e tutto approvato, compreso lo Statuto, il Regolamento, gli Elenchi i Bilanci ecc. ecc., tuttavia la Società non può dar segni di vita effettiva, perchè manca una cosa: manca il campo di tiro!

Secondo i superuomini che si trovano dirò così al timone, questa mancanza deve essere considerata cosa da nulla, poichè non pare di gran conto che la Società *tiri* o non *tiri*, basta che la Società sia regolarmente costituita nelle sue forme esteriori e se anche manca l'*intrinseco*, non importa.

E intanto, graziosa burletta, si

APPENDICE 77

Lotta d'anime

Ella si liberò risolutamente da quella stretta, e si accostò alla finestra che dava sul giardino. Era agitatissima. Lord Giorgio le si avvicinò e le disse, gravemente:

— Ho udito tutto... Aggiungo, che credo di avere compreso... La sua freddezza, Elisa, non era che apparente. Ella voleva salvare il capitano, mostrandosi donna senza cuore, che l'affetto di lui non solo respingeva ma sprezzava. Forse, sperava così di farsi odiare, di guarire quel povero cuore esulcerato...

La donna si volse e con voce commossa confermò:

— Grazie, lord!.. Ella è nel vero.

— Sì; ma lo scopo non fu raggiunto. Quell'uomo è partito più innamorato di prima. Tanta crudeltà, non fece che aumentare il suo amore. Egli l'adora sempre, sopra ogni cosa, più della sua vita, più dell'onor suo: e ritornerà...

— Non ritornerà! l'ho ferito nell'orgoglio...

— Con una donna come lei!.. Ma per quanto l'orgoglio d'un uomo possa ricever ferite da lei, subito le dimentica!..

— Ebbene, che ritorni!... Sono pronta a lottare di nuovo.

— Badi, badi, Elisa!.. urterà forse contro una passione selvaggia, temibile tanto più, quanto più sembra rassegnata!..

— E che potrà contro di me?...

— Tutto. La molla compressa scatta improvvisamente, e violenta. Quell'uomo non avrà la forza di volontà necessaria per resistere all'impeto della passione... pente...

— Allora, che debbo fare?

— Partire.

— Fuggire dinanzi al pericolo?

— No. Cominciare una nuova vita... Ella sa che io l'amo. Ecco: mi offro in sua difesa. Venga con me... lontano, dove nessuno ci conoscerà, dov'egli non ci potrà raggiungere... Venga, venga, Elisa!... la mia, non è una passione fatua; sa che il mio amore si estinguerà soltanto con l'ultimo respiro... Venga, venga! la mia vita è sua...

— Signore!... Ella mi consiglia una viltà e un delitto!...

— No, Elisa; no. Perchè un delitto?... Chi ci può imporre un affetto che non sentiamo?... Chi la potrebbe costringere ad unirsi a quell'uomo ch'ella non ama?..

— Che si direbbe di me?...

— Ecco la eterna domanda che soffoca in noi tutti i generosi impulsi!... Che cosa le importa degli altri?... Ella deve ricercare in sè stessa le ragioni del proprio agire. Forsechè dal mondo ha ella avuto mai altro che disillusioni e dolori?... La stessa legge sociale, non ha forse costretto lei a soffrire ed a far soffrire?... Ma io la circonderò di così immenso affetto, che nulla più verrà a turbare la sua esistenza... E il passato scomparirà dalla sua memoria, come le tenebre scompaiono con l'aurora di un giorno sereno...

— Taccia, lord, taccia!... E' un delitto per me il solo ascoltarla...

— Oh no, Elisa!... No, adorata mia, non è un delitto. L'amore non è un delitto, non può esserlo... l'amore, il conforto unico che Dio abbia conceduto ai mortali!... Venga, venga!... Io sarò il fedele che torrà dal camino della sua vita le spine, che lascierà soltanto le rose!... A me i triboli, a me i dolori, purchè restino per lei soltanto le gioie!...

— Ella sacrificherebbe per me il proprio avvenire?....

— Sacrificarlo? Come si può chiamare sacrificio, il procurarsi una felicità da così lungo tempo sognata?... La mia sola sognata?... La mia sola inquietudine, il mio solo timore: sarebbe di non saperla meritare...

Elisa tacque, immobile alla finestra, l'occhio vagante sulla massa verde che limitava l'orizzonte. Nell'animo suo combattevano aspra lotta il dovere e il sentimento. Poichè non invano erano passati due anni di vita intima con quell'uomo forte e generoso; e tutte ricordava ora le prove del suo costante affetto, la scena tragica sul monte, fra la tempesta, quando egli aspettava serenamente la parola che lo avrebbe mandato alla morte...

— Intorno a lei, rugge l'uragano — riprese lord Wintley. — Non si attardi. Un presentimento angoscioso mi dice che il pericolo è imminente, che l'ora, il minuto d'indugio potrebbero essere fatali. Pensi a salvarsi!...

La baronessa lasciò la finestra e si fermò di faccia a lord Giorgio.

— Salvarmi! — esclamò — Ha ragione, lord; ma badi, a sua volta. Io sono fatale a quanti mi amano: lo sento... C'è nell'animo mio un secreto che ha logorato, appassito, disseccato ogni mio sentimento; un secreto al quale ho immolato, senza pietà, tutti coloro che mi amarono... Avrà la forza, la pazienza, l'abnegazione di affrontare questo occulto nemico? ed è la sua fede in me, bastantemente salda? Il suo amore è così puro e profondo, che possa guarire la vecchia ferita del cuor mio?... La vecchia ferita sempre ignorata da tutti, e non perciò meno dolorante?...

Continua.

mandano alla *Società di Tiro a Segno di Portogruaro* atti e Decreti del Governo, note, provvedimenti dell'Ispettorato e della Direzione Provinciale, e quant'altro si partorisce lassù in alto, con ordini tassativi di piena esecuzione, e di pronta osservanza, sotto le comminatorie ecc. ecc.

Non è vero che tutto ciò è grazioso? Ma c'è dell'altro:

Per le insistenti sollecitazioni della Presidenza, la Direzione Provinciale di Venezia nel decorso anno, mandò qui un capitano del Genio, perchè scegliesse la località più opportuna pel campo di tiro.

L'elaborato del capitano fu presentato regolarmente, e subito dopo venne avvertita la Presidenza che quanto prima si sarebbe recato sul sito un altro ufficiale del Genio, per elaborare anche il progetto di massima. Anzi si dava incarico di approntare i canneggiatori, pali, paline canule e quant'altro tecnicamente si esige per tali operazioni.

E tutto fu approntato, ma il sig. Ufficiale del Genio non venne! Tre volte fu fissato il giorno e tre volte improvvise circostanze hanno impedito la venuta; e intanto molta acqua è passata di sotto ai nostri ponti e molta altra ne passerà ancora poichè l'ufficiale desiderato non è venuto, non viene e forse non verrà, in onta a tutto quello che, a parte la legge, stabiliscono la serietà e la convenienza.

Intanto i soci domandano con risolino significante ai membri della Presidenza, *Quando verrà quel dì*...

Evvia, è troppo, signori del timone; e voi della Presidenza fareste bene a declinare la vostra responsabilità morale, pubblicando quanto giovi a far conoscere il vero stato delle cose.

Cronaca Provinciale

Cividale.

— Fiori d'arancio.

28. Ieri mattina, col doppio rito civile e religioso, consacrarono il loro amore, unendosi in auspicate nozze, la compitissima signorina Adele nob Paciani e l'egregio dott. Giuseppe Tomaselli chimico farmacista di Codroipo, ora residente a Milano.

Alle famiglie degli sposi le nostre felicitazioni per sì lieto avvenimento, ed alla coppia fortunata i nostri più cordiali auguri.

Latisana

— Commissione per le imposte dirette.

27 (D) — A far parte della Commissione mandamentale di 1.a istanza delle imposte dirette per il biennio 1908 09 vennero eletti:

Effettivi: Piccottini Aristide di Teor; Pertoldeo ing. Andrea di Rivignano; Pennati Giovanni di Precenicco; Pelcso Gaspari Carlo di Latisana; Bertuzzi Giacomo di Pocenia; Pittoni Antonio di Ronchis; Zuliani Angelo di Palazzolo; Foghini ing. Antonio di Muzzana;

Supplenti; Locatelli G. B. di Rivignano; Orlandi Giuseppe; Picotti Augusto; Sommelli Giacomo di Latisana.

Effettivi agg. per fabbricati: Cimoli G. B. Latisana; Anzil Geremia di Rivignano.

Supplente agg. fabbricati: Tosolini Romeo di Pocenia.

Maniago

— Consiglio comunale.

Italo, 27. — Ieri ebbe luogo l'annunziata seduta del nostro consiglio comunale presenti 14 consiglieri.

Molto pubblico, anzi dirò straordinario assisteva alla seduta, che si prevedeva animata per una interpellanza alla Giunta del cons. avv. Maddalena circa la tassa famiglia.

Ed infatti appena aperta la seduta il consigliere Maddalena domanda la precedenza della sua interpellanza perchè vedendola elencata ultima nel lungo ordine degli oggetti, teme che difficilmente, data la ristrettezza del tempo, possa essere svolta e discussa; e in caso che il consiglio non accolga la domanda, delibera di continuare la seduta nelle ore pomeridiane.

Il consiglio unanime approva quest'ultima proposta, e delibera di trattare alla mattina i primi sei oggetti, e riprendere il suo lavoro alle ore 16 1,2

Ciò stabilito uno dopo l'altro vengano approvati senza discussione i primi sei oggetti.

Nuova delibera per la provvista del Ghiaccio ai poveri, concorso del comune con L. 150 per la III.a gara di tiro a segno nazionale in Roma; Storni vari per la somma di L. 5168 onde sopperire a spese necessarie; Sussidio di L. 1000 alla Congregazione di Carità; Accettazione dell'eredità della Signora Lustro nata Centa, la quale, morta a Trieste il 30 gennaio scorso, nominava erede il comune di Maniago per la fondazione qui d'una casa di ricovero (La somma che il comune ricaverà da questa eredità sarà di circa 16000 corone.

Il mutuo per la costruzione dell'acquedotto per la frazione di Campagna e privati, prima fissato in L. 57000, a cagione degli aumenti del ferro, della ghisa, mano d'opera ecc., viene portato a L. 65000.

Esaurita con ciò la prima parte dell'ordine del giorno, si leva la seduta rimandando la continuazione dei lavori al pomeriggio. Ma all'ora stabilita i consiglieri non sono in numero. I primi arrivati dopo aver molto aspettato, se ne vanno, arriva intanto qualche ritardatario, si spera di raggiungere il numero legale; ma quando sono quasi le 5.30 dopo un'ora d'aspettativa, il consigliere Vallan prende il capello e dice d'andarsene in segno di protesta. E noi non possiamo non riconoscere giusta la protesta del consigliere Vallan, e così pure non dare ragione al consigliere Maddalena che indignato se ne andò dicendo che non è in tal modo che si fanno gl'interessi del paese.

Spilimbergo

— La commemorazione di Garibaldi.

Veniamo informati che a solennizzare il centenario della nascita di Garibaldi, l'avv. cav. Francesco Concari, in una delle domeniche di giugno, farà la commemorazione dell'Eroe; credesi nel locale della Società operaia.

— Precipita da una scala in seguito ad una scossa elettrica.

Ieri sera, l'operaio elettricista Tosoni Angelo alle dipendenze della società elettrica di Pordenone, mentre stava attaccando due fili alla linea che trasporta l'energia elettrica, riceveva una terribile scossa e precipitava dalla scala ove trovavasi, da un'altezza di circa dieci metri.

Dai presenti venne prontamente soccorso e trasportato a casa ove il medico ebbe a visitarlo.

Pare che nella caduta non abbia riportatata alcuna lesione seria.

— Gara alle boccie.

La gara ebbe luogo ieri, ma data l'ora tarda, la continuazione venne rimandata a giovedì nelle ore pomeridiane.

Molto pubblico assisteva alla gara che riuscì brillante per la capacità dei singoli giocatori.

Le coppie rimaste e che dovranno disputarsi i due premi sono quattro.

— I ladri in duomo.

Stamane il sagrestano del Duomo s'accorse che i ladri erano stati a farvi visita.

Difatti trovò le due cassette delle elemosine presso l'altare principale scassinate e vuote.

I ladri devono essersi trattenuti nell'interno della Chiesa perchè alla porta secondaria venne levata la serratura internamente.

Il battino s'aggira sulle quindici lire.

L'autorità indaga.

Pordenone.

— Saggio di ginnastica educativa

27. — Nel pomeriggio di domenica p. v. (*giorno dello Statuto*) avrà luogo l'annuale saggio di ginnastica per gli allievi della locale R. Scuola Tecnica.

A tal fine verranno chiusi gli sbocchi della Piazza Castello, e per accendervi si pagheranno trenta centesimi pei posti a sedere, e cent. dieci per gli altri.

La nota valentia dell'istruttore cav. Giacomo Baldissera, dà sicuro affidamento del buon esito dell'esame, e senza dubbio la cittadinanza accorrerà numerosa, anche perchè quest'anno col ricavato netto, fu stabilito di acquistare gli strumenti necessari per istituire una fanfara tra i giovani della nostra scuola secondaria.

Pontebba

28. — L'altro ieri alle 13 1[2 il negoziante Brisinello Pietro ed il spedizioniere Englaro cav. Cesare, accortosi che dai depositi di legname da lavoro del locale Scalo ferroviario erano state asportate alcune tavole, denunciarono il furto alla Benemerita.

Questa in seguito ad un servizio di appiattamento nei pressi dello stradale della stazione riusciva verso le ore 23 di ieri a sorprendere il ladro mentre stava impossessandosi di una tavola di abete.

Fu tratto subito in arresto ed indentificato per il cantoniere ferroviario Scocco Silvestri di Carlo d'anni 37 di qui. Egli fu tradotto alle carceri giudiziarie di Moggio udinese.

S. Vito al Tagliam.

— L'industria del legno a S. Vito.

Sabato alle ore 17 la sirena del nuovo stabilimento per la lavorazione del legno, proprietario il signor A. Perosa, avvertiva la nostra popolazione del collaudo dell'impianto.

Invitati, intervennero l'Ill. cav. Morasutti Sindaco, cav. dott. Polo e G. Vianello della Giunta; il Rev. Arcidiacono, il tenente dei R. R. Carabinieri, il Cancelliere della Pretura; il signor direttore del Zuccherificio, industriali ed amici; in tutti una cinquantina.

Cortesemente il signor Perosa, col sig. Otto Schröter di Lipsia, monteur, ed il sig. Polacco direttore della segheria Fabroni e Petrin di Portogruaro, presentarono agli intervenuti un saggio dei lavori che si eseguiscono con le macchine; Sfilatrice — Piallatrice — Toupie combinata — Sega traforatrice — Sega a Bindello — Torno ecc. tutte fornite dalla Casa Kirchner di Lipsia, mosse da un motore a Gas della forza di 18 cavalli della Ditta Ing. V. Amoretti di Milano, montato dallo specialista Vassellini Dante di Ferrara.

Tutti ebbero parole di congratulazione e di augurio verso il sig. Perosa per la perfezione, veramente mirabile, dei lavori; ed allo Champagne, offerto dal coraggioso industriale, il Cav. Sindaco abbandonando i soliti discorsi d'occasione, lo ebbe a lodare per la sua bella iniziativa che porta onore e interesse al paese, incoraggiandolo con nobili e appropriate parole.

Alla sera un gruppo d'invitati, nella «Trattoria alla Torre» del sig. Petracco, offersero una cena al festeggiato sig. Perosa ed ai suoi «monteurs», coronando così la sua ben meritata festa del lavoro.

Tolmezzo.

— Costituzione di un club turistico.

28. Ieri sera, in una sala dell'albergo «Roma» si riunirono circa una trentina di ciclisti, fra i quali vi era anche una rappresentante del gentil sesso, invitati da un comitato di giovani per costituire un Club Sportivo Carnico con sede a Tolmezzo.

Scopo di questa istituzione è di dar impulso a tutti i moderni generi di educazione fisica tanto sviluppati in ogni luogo; di organizzare gite sociali; di far curare la manutenzione delle strade (che qui lascia purtroppo moltissimo a desiderare) e di ottenere il libero transito doganale.

Dopo ampia discussione dello statuto, si passò alle nomine delle cariche sociali. Furono eletti: a presidente il sig. avv. Giuseppe Candussio, e i sigg. Molinari Vittorio, Strolli Severino, Menchini Ferruccio, Mazzolini Francesco e formare il Consiglio Direttivo.

Chiunque desidera inscriversi a questa unione ciclistica deve presentare regolare domanda, che verrà sottoposta al giudizio del Consiglio. La tassa d'iscrizione è di L. 2; come pure è di L. 2, la quota annua d'associazione da pagarsi in due rate.

Alla nuova, utile istituzione, fiorente in tutti i paesi civili, i nostri più vivi auguri.

— Un altro disertore che si costituisce.

Ai Carabinieri di Chiusaforte si costituiva l'altro ieri il disertore austriaco Smentona Carlo di Francesco d'anni 22 da Vienna appartenente al 1.o Reggimento artiglieria di stanza a Raibl.

Presentato al Comandante di questa sezione dei R. R. Carabinieri dopo l'interrogatorio d'uso venne stamane accompagnato a Udine.

Lo Smentana fa il meccanico ed ha espresso il desiderio di recarsi a Genova.

— Gli operai delle roste abbandonano il lavoro.

Nel partire per Pirano (Trieste) una squadra d'operai (15 circa) ch'erano addette ai lavori delle roste del Bersaglio qui in Tolmezzo vennero da noi per pregarci di render pubblico il motivo che li determinò ad abbandonare il lavoro.

Essi ci esposero come l'impresa Venier e De Marchi assuntrice, si fosse obbligata di corrisponder loro una paga di L. 16 settimanali pagabili alla fine d'ogni quindicina. Il pagamento delle loro competenze non veniva però quasi mai effettuato in modo completo. Per tale fatto gli operai protestarono ed esigettero che l'impresa pagasse loro la quindicina ma per intero.

Fu allora che l'impresa per ripicco, così — gli operai ci affermarono, pagò bensì in una sol volta ma non in ragione di L. 16 settimanali com'era convenuto, ma di sole L. 15.

Gli operai allora per tutta risposta abbandonarono il lavoro oggi partirono per Pirano.

— Contravvenzione.

Paschini Giacomo di Leopoldo di anni 27 da Intissans (Verzegnis) volle rallegrare le nozze d'un suo vicino con lo sparo di vari colpi di fucile.

Venuta di ciò a conoscenza la benemerita, lo pose in contravvenzione.

— «Lo staffile».

Nel 2 giugno p. v. secondo quanto annunziano alcuni manifesti a caratteri cubitali affissi per le cantonate, vedrà la luce qui in Tolmezzo un numero unico dal titolo «lo Staffile», con articoli di attualità.

— Il morbillo.

In vista dell'estendersi dell'epidemia del morbillo le locali Autorità ordinarono la chiusura di tutte le scuole pubbliche, nell'intento di circoscrivere, per quanto possibile la malattia.

Noi osserviamo però che parecchie scuole private, dove si raccolgono numerosi ragazzi, continuano a funzionare e sarebbe bene che la chiusura fosse estesa anche a queste.

Sacile.

— Fiori d'arancio.

28 Il sig. Giuseppe Marchesini, segretario capo del nostro Municipio, stamane in Monteforte d'Alpone (Verona) giurerà fede di sposo alla gentile signorina Frigo Anna Maria di Monteforte d'Alpone.

Agli sposi auguri e congratulazioni.

Forni di Sopra

— La festa della Birra di Puntigam

27 — (*Eitel*) Ieri sera in una spaziosa sala dell'Albergo all'«Ancora» ebbe luogo un'insolita e riuscitissima festa indetta dall'intraprendente e ben conosciuto commerciante sig. Giulio Candotti-Pezza.

L'allegra compagnia era composta di vari ampezzani e molti fornesi, ed i trenta convitati, nel gustare l'ottimo prosciutto, lo squisito salame, l'insuperabile ossocollo e l'impareggiabile formaggio, sorseggiando voluttuosamente il biondo liquore di Puntigam, salutavano entusiasticamente il signor Candotti ch'ebbe la geniale idea di offrire quella grazia di Dio, e brindava allo splendido avvenire dell'ideal birra... che spumosa ed affascinante, compariva nè tersi calici come per incanto, mercè l'opera degna del più alto encomio degli amici Pronti e Pek.

Un simpaticone, ma alquanto grasso, signore d'Ampezzo, con uno splendido e colossale zonofono, svolse un attraente programma, che venne calorosamente applaudito dal numeroso pubblico il quale assisteva dinanzi l'albergo e dagli allegri convitati che inneggiavano al signor Giulio Pezza ed all'eccellente birre.

Gemona

Scoperta d'un cadavere.

Circostanze che hanno del mistero

27. Ieri giunse qui la notizia che nella mattina, in montagna, nei pressi dei Piani di Portis, era stato scoperto un cadavere in avanzata putrefazione.

Si diceva che era stato scoperto l'assassino del De Mattia di Maiano.

Oggi, avendo attinto notizie precise sulla lugubre scoperta, ve le mando in succinto.

Certo Di Bernardo Antonio, dei Piani di Portis, aggirandosi nei pressi del Rio di Bug (Colle del Sole) scoperse un cadavere in avanzata putrefazione. Subitamente si portò dai carabinieri della stazione della Carnia per avvertirneli.

Il brigadiere e un milite si recarono immantinenti sul luogo, dandone avviso al nostro Pretore. E questa mattina, il pretore avv. G. Cavarzerani con cancelliere Sandre si recò nella località indicata.

Dall'esame fatto si constatò che il morto doveva essere stato un giovane sull'età dai 20 ai 24 anni, biondo di capigliatura, alto e snello. In tasca gli si trovò un libretto di lavoro intestato a Missana Giovanni di anni 23 da Fagagna, e alcune cartoline allo stesso indirizzate, oltre ai biglietti ferroviari Franzensfeste Klagenfurt, Villacco, Pontaffel e Pontebba-Gemona, del 5 febbraio anno corrente.

Non gli si rinvenne un soldo; non involti.

Certamente non si tratta dell'assassino del povero Del Mattia, poichè il Missana proveniva dall'estero.

Si narra questo particolare, che il giorno 5 febbraio un individuo alto e snello, smontato alla stazione della Carnia, abbia cercato rifugio presso una casa di Piani, chiedendo un nascondiglio per sottrarsi alle ricerche dei carabinieri, che gli davano la caccia. Respinto dai proprietari, perchè la casa era troppo vicina della caserma (e difatti la caserma è poco lungi), fu visto prendere la montagna e sparire.

Il medico dott. Stringari, constatò che la morte era avvenuta in seguito alla frattura del cranio, precipitando dall'alto.

In uno stavolo fu trovato un paio di calzetti che pare abbiano appartenuto al Missana, il quale probabilmente vi avrà trovato rifugio.

— Banda musicale.

Nel pomeriggio di ieri sotto la loggia del Municipio, la banda cattolica sotto l'abile direzione del maestro Cornacchia, diede il primo de' suoi concerti estivi. Raramente a Gemona s'ebbe a udire una musica tanto bene eseguita. I cinque pezzi e massime il secondo ed il penultimo furono eseguiti con precisione, e colorito ammirabile; e ne va data viva lode al maestro Cornacchia che seppe superare, anche con elementi nuovi, tante difficoltà e ottenere così inspirati successi.

— Comodità per il pubblico.

Per cura della società «Pro Gemona» lungo i due viali del Turco e di Maniaglia furono messi dei solidi sedili di pietra bianca di Nebresina per comodo dei tanti, che nelle ore mattutine vanno a respirare l'asia purissima e fresca che sende dalla montagna.

Dal Friuli Orientale.

Movimenti militari *Gorizia.* — Fu qui di questi giorni una commissione militare del Ministero per la difesa del paese, composta dal capo intendente militare, ufficiali di stato maggiore, ingegneri e medici militari, allo scopo di concertarsi con il signor A. Polli, proprietario della caserma Ronieri, circa il trasloco a Gorizia del battaglione della milizia territoriale, ora a Klagenfurt, mentre quello ora qui di stanza andrebbe a Pola. Il contingente del battaglione di Klagenfurt è di due terzi maggiore di quello presentemente a Gorizia.

Il proprietario accettò tutte le proposte militari avanzate, avuta l'assicurazione che anche in avvenire la caserma, conserverà la categoria di I.a classe.

Il relativo protocollo ed incartamento giace ora al Ministero e se l'analoga approvazione ministeriale perverrà entro la prima quindicina di giugno, i lavori, verranno intrapresi e condotti a termine per la fine di settembre, epoca in cui dovrebbe aver luogo il progettato trasloco delle guarnigioni della milizia territoriale.

Cronaca Cittadina

— Un lutto del colonnello Pirozzi.

A Firenze, nel collegio del Sacro Cuore è morta a 16 anni, per tifo, la signorina Paolina Pirozzi, figlia del colonnello comandante il 24.o reggimento cavalleggeri «Vicenza» qui di guarnigione.

Ieri sera son partiti per Firenze onde partecipare alle solenni esequie in onore della defunta tutti gli ufficiali del Vicenza, eccetuati quei pochi strettamente necessari pel disimpegno del servizio.

All'illustre uomo, alla gentile sua Signora, le nostre più sentite condoglianze.

— Lutto nella Banca d'Italia.

A Roma è morto sabato, in seguito ad emiplegia, dalla quale era stato colpito il giorno prima, nel suo Ufficio, mentre era intento all'usato lavoro, il comm. Luigi Cavallini, vice direttore generale della Banca d'Italia.

L'illustre estinto aveva saputo conquistarsi simpatie estesissime nei circoli dell'alta Banca ed in tutta la cittadinanza nonchè l'affetto di tutto il Personale per le sue rare doti di mente e di cuore.

Fu membro del Consiglio Superiore della cessata Banca Nazionale del Regno, poscia vice presidente del Consiglio Superiore della Banca d'Italia, e dal 1899, chiamato dalla fiducia del defunto Direttore Generale comm. Marchiori. Vice Direttore Generale della Banca stessa.

Era insignito delle seguenti altissime onorificenze: Grande ufficiale della Corona d'Italia, Commendatore Mauriziano, Ufficiale della Legion d'onore.

La sua perdita ha prodotto larga manifestazione di rimpianto come ne fanno prova le solenni onoranze tributate all'Estinto.

— Per la soluzione di un problema.

Il fabbro meccanico Giuseppe Pittaro, ch'è addetto alla fabbrica zolfanelli Maddalena Coccolo dove ha dato già molte prove della sua valentia inventiva, si è messo qualche mese fa allo studio per la soluzione di un problema che interessa tutto il mondo civile: quello dell'agganciamento dei carri ferroviari, in modo da evitare le pur troppo frequenti disgrazie che mietono, fra il personale addettovi, tante vittime. Non diremo ch'egli sia riuscito nello scopo: non è di nostra competenza dare un giudizio in proposito: ma certamente, il convegno ideato da lui, molto semplice, è nel contempo ingegnosissimo. Egli, incoraggiato anche dalla Ditta alle cui dipendenze trovasi, ha costruito un modello alquanto in grande del congegno medesimo; e in seguito a pratiche precorse lo ha inviato a Milano perchè sia esaminato da una commissione di ingegneri tecnici.

Auguriamo che il giudizio gli sia favorevole.

Comunque, il fatto stesso di avere voluto tentare questo problema che richiamò l'attenzione e le prove di tanti bravi meccanici d'Italia e dell'estero, attesta in favore del bravo e ingegnoso operaio, al quale perciò vanno parole d'incoraggiamento e di lode.

— L'Unione Esercenti per il mercato vitelli.

Per il mercato vitelli che avrà luogo aiprimi del prossimo giugno il Consiglio direttivo dell'Unione Esercenti ha deliberato di elargire a titolo d'incoraggiamento lire 35 per premi divisi come seguono: Uno da lire 15, due da lire 10.

— Carro di erbaggi sequestrato.

Stamane, d'ordine della vigilanza urbana, fu sequestrato un carro di erbaggi proveniente dalla ferrovia e diretto ad uno dei grossisti della città. Gli erbaggi erano in condizioni sospette.

— Un'accademia di scherma

si ebbe l'altra sera nella Palestra di ginnastica. Il maestro Michetto del 79 fanteria, presentò il maestro Bonioli, reduce da Trento, dove si era data un'accademia schermistica in suo onore in seguito alla vittoria da lui riportata ad un Torneo a Nizza. E il maestro Bonioli, pregato acconsentì di misurarsi con i nostri migliori dilettanti, dando ancora una volta prova della sua grande valentia.

Ebbero ad affrontare l'arte sua profonda e l'agile rapidissima azione — sempre elegante e corretta — i signori Cremaschi, co. Valentinis, nob. Alessandro Dal Torso, Gino Belloni: e fu vero godimento per tutti gli intelligenti che assistettero alle brillantissime tenzoni. Applausi di ammirazione salutarono il valente maestro Bonioli

Dopo la interessantissima accademia, ai maestri Bonioli e Michetto fu offerta nella pasticceria bottiglieria Giuliani, una bicchierata, che si protrasse per qualche tempo e cementò i vincoli di colleganza fra i nostri schermitori e i due valenti maestri.

— Il resoconto del concerto Mascagni.

L'incasso fatto la sera del concerto dell'orchestra della Fenice di Venezia diretta da Pietro Mascagni e di L. 4282 Le spese furono di L 3159 20.

Rimane quindi a favore del sodalizio friulano della stampa un utile netto di L. 1122 80

— Le vicende d'un ladro.

Certo Amedeo Amedei, marchigiano, condannato per furto dal Tribunale di Ancona a 7 mesi e mezzo di carcere, per non scontare la pena fuggì in Austria.

Disgrazia volle che nel Goriziano fosse arrestato per contravvenzione di polizia. Durante il suo arresto l'autorità austriaca venne a sapere della condanna del Tribunale di Ancona e del mandato di cattura per cui tenne al fresco l'Amedei, mentre si facevano pratiche per l'estradizione.

Esaurite le pratiche il 13 maggio, i gendarmi che dovevano scortarlo al confine, portatisi in carcere a prenderlo, trovarono la cella vuota. Era evaso!...

Ma ecco che nove giorni dopo l'Amedei veniva ripreso e subito processato per la fuga.

Domani, egli giungerà sotto debita scorta a Udine, da dove lo tradurranno ad Ancona.

— Grave caduta di un ragazzo.

Stamane, al campo dei giuochi, il ragazzo undicenne Mario Paroni, scolaro, di Udine, mentre si trastullava al pallone, cadde fratturandosi completamente le due ossa dell'avambraccio destro. Fu accompagnato ed accolto all'Ospitale. Ne avrà per un mese.

Vendita immobili. Tribunale di Udine 22 giugno vendita immobile in mappa di Madrisio di Varmo sul dato di L. 610 bepropriato in danno dei fratelli Ciarotti di Candussio ad istanza Pittana.

Appalto. Municipio di S. Vito al Tagliamento. 31 maggio appalto di lavori di costruzione del fabbricat oscolastico a 3 aule in località Ligugnana. Dato d'asta L. 15.140

Camera di commercio

Lavoro delle donne impiegate negli ammassi dei bozzoli

Il Ministero d'agricoltura industria e commercio consentì che anche quest'anno, durante il periodo di lavoro affrettato, gli esercenti l'industria dell'*ammasso dei bozzoli* prolunghino l'orario di lavoro affettivo dei fanciulli d'ambo i sessi dai 12 ai 15 anni, fino al massimo consentimento dell'art. 7 della legge e cioè fino a 12. ore.

Conseguentemente autorizzò anche ad oltrepassare il limite che dall'art. 5 della legge è indicato come inizio di lavoro notturno (ore 5 p.) purchè non si protragga il lavoro oltre le ore 11 pom.

Consentì pure che la durata del riposo intermedio sia di una sola ora in quegli stabilimenti che hanno un orario di lavoro effettivo, eseguito da un'unica squadra, di ore 11 al massimo.

Consentì infine che possa essare sospesa per tutto il tempo della lavorazione la osservanza dell'obbligo del riposo settimanale.

Industria cittadina premiata

Come annunciammo, fra le ditte industriali che l'Istituto Veneto trovò degne di premio per utili novità introdotte, vi fu quest'anno la ditta Udinese

Tamadini Luigi fu Giuseppe

alla quale fu assegnato medaglia di bronzo per i suoi prodotti in genere (pietre artificiali e lavori in cemento) e particolarmente per i pali di varie lunghezze in cemento armato, utili per la loro resistenza e durata e più economici (sebbene costino di più) dei soliti pali di legno che si adoprano a sostegno delle viti, dei coperti di tettoie, ecc. Il consumo di questi pali va sempre più allargandosi, poichè essi portano grandi economie anche nei riguardi della manutenzione e della difesa contro gli insetti e le loro larve.

— Beneficenza.

Offerte fatte alla Colonia Alpina in morte di Ferrucci Giacomo: Famiglia Grossi 2, Sorelle Lupieri 1;

di D'Aronco Vigilio: Giovanni Furlani 1;

di Vincenzo Lucci: Giovanni Furlani 1.

Offerte fatte alla Società Prot. dell'Infanzia in morte di Ferrucci Giacomo: Romano Antonini 1.

Offerte fatte all'Istituto della Provvidenza in morte di Vigilio D'Aronco: Botti Sebastiano 2;

di Giacomo Ferrucci: Gio. Batta Marioni 2, Capoferri Remigio 1, Zoratti Ing. Lodovico 1, Micoli Angelo 1.

Offerte fatte al Ricreatorio femminile in morte del proprio marito Domenico Bertaccini la sig.ra Maria Fabbro L. 30;

di Vigilio D'Aronco: La famiglia D'Aronco L. 50;

di Giacomo Ferrucci: Famiglia Brisighelli 2.

Offerte fatte alla Colonia Alpina in morte di D'Aronco Vigilio: Fam. Passero Francescatto lire 1, Giuseppe Ridomi 1;

di Ferrucci Giacomo: Angelina Dronin Seppenhofer lire 10, Giuseppe Ridomi 1, Capit. Italico Rubazzer 5;

di Pitotti Francesco e Maria offrirono lire 2 ciascuno i medici: Borghese, U. Manzon, Luzzatto, Murero, Cesare, Chiaruttini U., Chiaruttini E., Berghinz, Carnielli, Rinaldi, Gambarotto, Rieppi, Cavarzerani, Pennato, Cosattini, Ersettig, Marzuttini, Liuzzi, Faloni.

Offerte fatte al Patronato «Scuola e Famiglia» in morte di Plutti Nigris Emilia: Cividino Bruno L. 0.50;

di Vigilio D'Aronco: Köch Lodovico 1, Dal Dan Antonio 1;

di Ferrucci Giacomo: Köch Lodovico 1, Camillo Degani 1, prof. Enrico Bevilacqua 2, Giulio Contardo 1;

di Cantarutti Giuseppe: Cantarutti Pietro 2.

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di Ferrucci Giacomo: Leone Morpurgo 1, Riccardo Cremese e Fam. 1, F.lli Nascimbeni 2, Michieli Riccardo 1, Detizia e Giacomo Deganutti 2, Morocutti Verso 2, Leonardo De Giudici di Tolmezzo 5;

di Vigilio D'Aronco: Cosmi Cosmo 2.

Questa Congregazione di Carità, con tutta riconoscenza, ringrazia il sig. D.r Roberto Kechler della rimessa elargizione di Lire 250: (duecentocinquanta) ad onorare la memoria del testè defunto signor Sormani Emilio, direttore della filanda Kechler in Venzone.

Corriere giudiziario

Tribunale di Udine.

Il "Lavoratore" in Tribunale

Istigazione a delinquere

Oggi il nostro Tribunale — presieduto dal Giudice Zanutta — si occuperà del processo per istigazione a delinquere, intentato dal Procuratore del Re contro il «Lavoratore Friulano», che nel numero del 6 aprile scorso pubblicava un articolo, col quale — dice l'accusa — s'istigarono gli operai falegnami scioperanti ad usare anche la violenza contro i dissidenti allo sciopero, chiamati «Krumiri».

Compariranno sul banco degli accusati l'ex direttore del foglio socialista, Giovanni Bellina d'anni 34, il gerente responsabile Narduzzi Pietro d'anni 23, imputati entrambi del delitto di cui il titolo per aver pubblicato l'accennato articolo; Braidotti Pietro d'anni 25 quale civilmente responsabile dell'imputazione degli altri due, essendo egli gerente e rappresentante legale della tipografia ove si stampa il foglio socialista.

E' curioso che in questo processo il Commissario di p. s. cav. Levi è citato come teste a difesa, mentre il vicecommissario avv. Contini lo è come teste d'accusa.

Tribunale di Pordenone.

Il parmigiano.

Collin Giovanni di Francesco di S. Vito al Tagliamento, imputato di furto di una pezza e mezza di formaggio parmigiano del valore di L. 125 a danno di Perissinotto Antonio di Noventa di Piave, viene condannato a 25 giorni di reclusione col beneficio della legge sulla condanna condizionale purchè entro 4 mesi paghi spese e danni. Difensore avv. Luigi Bazzan.

Una bicicletta rubata e una cassetta scassinata

Alfano Giulio d'anni 30 di Palerno per truffa di una bicicletta a danno di Scaini Antonio di Pordenone viene condannato a mesi 4 e giorni 20 di reclusione e L. 140 di multa.

* * *

Olivo Luigi di ignoti d'anni 48 di Rorai Grande viene condannato a mesi 7 di reclusione per furto con scasso di una cassella di elemosine nella Chiesa di S. Caterina in Marsure.

Camera di Commercio.

(Cambi cheques a vista).

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 27 maggio 1907

Francia (oro)	100.19
Londra (sterline)	25 18
Germania (marchi)	123.12
Austria (corone)	104.66
Pietroburgo (rubli)	—.—
Rumania (lei)	99.50
Nuova York (dollari)	5 16
Turchia (lire turche)	22.76

L'alcoolismo è l'avvelenamento prodotto dall'uso abituale dell'alcool anche se non si raggiunga lo stato di ubbriacchezza.

Prof. G. Antoinni

L'acquavite, la grappa, i liquori sono soluzioni concentrate di alcool; usandone non potrete certamente sfuggire ai danni dell'alcoolismo.

Prof. G. Antonini

L'alcol è un veleno.

Prof. G. Antonini.

Dalle altre Provincie e dall'estero.

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO. Fu ieri discusso e approvato il progetto pel riordinamento delle carriere del ministero degli affari esteri, meno gli art. 3 e 14 che sono stati rinviati a domani.

CAMERA. D'importante, nella seduta di ieri, le interpellanze dei deputati radicali ai ministri dell'interno e della marina sullo

sciopero di Terni,

per sapere se e come intendano di far fronte alle disastrose conseguenze e ai pericoli del prolungarsi dell'attuale stato di cose: e se intendano spiegare una azione moderatrice nel grave conflitto tra la Società degli Alti Forni di Terni e le sue maestranze.

Giolitti risponde che le conseguenze del conflitto fra maestranza e la direzione della Terni sono gravi: gli operai hanno perduto 800.000 lire di salari ed hanno avuto sussidi per una somma che rappresenta quattro giorni appena di salario *(impressione: lo sciopero dura da una sessantina di giorni!)* Anche la Società, naturalmente, ha avuto gravi danni. Il governo, mantenendosi neutrale, ha dato i mezzi di trasporto agli operai, che hanno trovato lavoro altrove; ed ha fatto sapere alla Società che mantiene il suo diritto di contraente.

La società, tranne il licenziamento di 24 operai, farà le maggiori concessioni possibili sul regolamento; però esige che prima sia ripreso il lavoro *(commenti)* e su questa base dichiara in via ufficiosa che rifiuterebbe un arbitrato *(commenti)*.

Il governo non ha alcun mezzo legittimo per imporlo; in ogni modo un atto d'imperio sarebbe la rovina degli operai ed un enorme danno per lo Stato.

Certo sarebbe desiderabile una pronta soluzione della vertenza; e se gli operai domanderanno l'intervento dello Stato, il governo interpellerà ufficialmente la Terni se per suo conto lo accetti: ben inteso che la Terni sarà, anche allora, come oggi, in diritto di rifiutarlo. Più di questo, il governo non può fare e non farà.

—

I deputati interroganti telegrafarono subito a Terni, al Sindaco. Fu tenuto degli operai, ancora ieri sera, un comizio; ed è certo che la proposta di chiedere l'arbitrato sarà accettata. Ma quali enormi sacrifici è costato questo sciopero!...

Deputati indegni?

Contro l'on. Romano — che ebbe, giorni sono, alla Camera, il duello oratorio con l'on. Morgari — la socialista *Propaganda* di Napoli pubblica tutta una serie di accuse specificate e muove una serie di domande alludenti pure a fatti specifici: essere egli stato presidente onorario della camorra di Aversa, rendendosi per tal modo arbitro di ogni affare e di ogni impresa pubblica, avere, nel 1905 chiesto alla ditta Ciro Castellano di Portici, che aspirava ad assumere il dazio consumo di Aversa, diecimila lire, e poichè la ditta si rifiutò di pagarle, di essersi opposto alla ditta medesima ottenendo perfino di farla escludere dalla gara; e poi, di affarismo politico, di grazie ottenute verso compensi ecc. ecc. — Necessita quindi che venga fatta la luce, poichè se anche una minima parte di questi addebiti realmente sussiste il Romano non può sedere più in Parlamento.

E se, com'egli affermò, si tratta di calunnie; giusto è che i calunniatori sieno puniti.

—

Un altro deputato è accusato: l'on. Verzillo di Terra di Lavoro. Chi lo accusa — di resto turpe — è il giornale socialista *La Luce*.

E si parla di un altro scandalo parlamentare imminente, nel quale sarebbe coinvolto un deputato della provincia di Caserta sedente al Centro.

Una rivolta in Cina?

I funzionari di Hong-Kong massacrati

Contro una colonia tedesca

Tutti i funzionari civili e militari di Hong Kong sono stati assassinati e tutti gli yammens bruciati.

La polizia di Swaton si tiene pronta ad impedire la rivolta nel punto aperto al commercio internazionale. I banditi cinesi fanno una crociera con una scialuppa a vapore lungo la costa.

Pare che le Associazioni antidinastiche ricevano segretamente una grande quantità di armi e di munizioni da parte del Giappone, della Germania, dell'Austria Ungheria.

La stazione tedesca dei missionari di Simkhon, presso P. khoi, fu distrutta dalla popolazione indigena. I missionari sarebbero in salvo.

Furono prese misure per impedire lo estendersi della rivolta.

Miniere incendiate dal fulmine.

Vienna, 27. La «Neue Freie Presse» annuncia da Drachobycz: ieri verso le 4 del pomeriggio in seguito alla caduta d'un fulmine s'appiccò il fuoco a 11 pozzi delle miniere di Boryslaw. L'incendio fu localizzato. In vari pozzi rimasero preda delle fiamme impalcati, utensili ed altri oggetti. Il danno è valutato a un milione e mezzo di corone.

Tre gravi incendi a Buenos Ayres.

Buenos Ayres, 27. Un terribile incendio si è sviluppato ieri verso le 20 nella merceria Città di Messico. Nonostante i pronti soccorsi, il vasto edificio andò completamente distrutto con un danno di 700.000 franchi. Mentre si credeva distrutto soltanto questo edificio improvvisamente si seppe che il grande emporio Cabebas era in fiamme. Accorse molta gente, pompieri e truppe; ogni soccorso però fu vano I danni furono di circa 500.000 lire.

In appresso si potè anche sapere che alcune scintille di quest'ultimo incendio appiccarono il fuoco alla residenza del giornale «La Nacion». Qui però fortunatamente il fuoco potè essere domato. Della «Nazione» andarono distrutti i locali della fotografia e della zincotipia. Il rimanente fu salvo.

Una sanguinosa vendetta di Albanesi.

Telegrafano da Gostivar (confine serbo-turco), che una banda composta di malfattori albanesi attaccò improvvisamente un gruppo di passanti Serbi ed Albanesi, diretti, dal mercato, alle loro case. I malfattori fecero fuoco, uccidendo due dei passanti Albanesi e ferendo gravemente cinque altri; poscia fecero bottino, conducendo seco cinque cavalli completamente carichi di merci.

Si crede trattarsi di vendetta.

Cadavere d'un pope armeno in un baule.

Nuova Jork 27. — Tempo fa vennero qui due greci, che presero in affitto una stanza. Di lì a poco, i due scomparvero lasciando un baule. È stato aperto e vi si trovò il cadavere mutilato del pope armeno Caspar. I medici dicono che il Caspar fu chiuso nel baule mentre respirava ancora. Degli assassini nessuna traccia.

Grave disastro ferroviario in Spagna.

Lisbona, 27. — Presso Algsves deviò un treno diretto. Tre vetture precipitarono dall'argine. Vi sono 8 morti e 22 feriti gravi.

Un villaggio ungherese inondato per la rottura di una diga

Vienna, 27. — In seguito alla rottura di una diga, il villaggio di Rudolfsguad (Ungheria) è inondato. 260 case sono crollate.

Montico Luigi gerente responsabile

Municipio di Venzone

A tutto 5 giugno 1907 è aperto il concorso al posto di Segretario del Comune di Venzone. Stipendio annue L. 1800 lorde. Documenti di rito.

Venzone li 20 maggio 1907.

Il Sindaco

Orgnani Martina Giuseppe

Municipio di Rivolto.

A tutto 30 Giugno 1907, resta aperto il concorso al posto di Segretario del Comune di Rivolto, Distretto di Codroipo, con lo stipendio di L. 1600 lorde.

Le istanze saranno corredate con i documenti di rito, e con le condizioni che gli aspiranti non abbiano sorpassati gli anni 40, abbiano prestato servizio in altro Comune per un periodo di tempo non minore a due anni, e con obbligo risiedere nel Capoluogo.

p. Sindaco

Pietro Marini.

Municipio di Bertiolo.

Avviso di II.o esperimento d'asta.

Caduto deserto l'odierno esperimento d'Asta a schede segrete per l'appalto, del lavoro di costruzione dell'edificio scolastico in Pozzecco

si rende noto

che il secondo esperimento d'Asta per l'appalto suddetto avrà luogo in questo Municipio sabato 8 giugno p. v. dalle ore 10 alle 12 ant. alle stesse condizioni di cui il precedente avviso 4 maggio corr. inserito nel foglio periodico della R. Prefettura ai N.i 88 89 e 90.

Bertiolo 24 maggio 1907

Il Sindaco

G. Pascoli

Avviso

La sottosegnata ditta, rende noto alla sua spett. clientela, che il sig. Pietro Crovato cessa dalla carica di procuratore, e non ha nessuna ingerenza d'affari con la ditta stessa.

Zecchini Luigia ved. Crovato.

Rauscedo, Maggio 907.

SERVIZIO

Rapido Postale Settimanale

Rappresentanza Sociale

DELLE SOCIETA'

Navigazione Generale Italiana
Società riunite Florio e Rubattino
Cap. soc. L. 60,000.000, Em. e vers. L. 54,000.000
UDINE - Via Aquileia 94

«La Veloce»
Società italiana di Navigazione a Vapore,
Cap. emesso e vers. L. 11,000.000
UDINE - Via della Prefettura 16

Per il **PLATA**

Società	Data di partenza	VAPORE	STAZZA lorda	STAZZA netta	Velocità in miglia all'ora alle prove	SCALI	DURATA del viaggio giorni
La Vel.							
N. G. I.	30 Mag.	UMBRIA	5020	3091	15.71	Santos e Montevideo	20
La Vel.	6 Giug.	ARGENTINA	5300	3381	15.09	Idem	18 1/2
Per NEW YORK							
N. G. I.							
La Vel.							
»	da Nap. 29 Mag.	CITTA' DI TORINO	4041	2569	13 05	Diretto	16
N. G. I.	» 30 »	COMPANIA	9001	5619	14 32	Diretto	14
Pel BRASILE							
N. G. I.	30 Mag.	UMBRIA	5020	3091	15.71	Barcellona e Teneriffe	16/17
Per l'AMERICA CENTRALE							
N. G. I.	1 Giug.	CENTRO AMERICA	3521	2294	14.17	Marsiglia, Barc., Ten.	26

Le Società vendono biglietti di chiamata per il rimpatrio di persone residenti nelle Americhe

Linea da Genova per Bombay e Hong-Kong tutti i mesi.
Linea da Venezia per Alessandria ogni 15 giorni. — III Classe L. **80.10** con Vitto e Cuccetta
Con viaggio diretto fra Brindisi e Alessandria nell'andata.
N.B. — Coincidenze con il Mar Rosso, Bombay e Hong-Kong con partenze da Genova.

Si accettano **merci e passeggeri** per qualunque porto dell'Adriatico, Mar Nero, Mediterraneo; per tutte le linee esercitate dalle Società nel Mar Rosso, Indie, China ed Estremo Oriente e per le Americhe del Nord, e del Sud, e America Centrale.

Per informazioni ed imbarchi passeggeri e merci, rivolgersi al Rappresentante delle DUE Società

signor Antonio Paretti in Udine

Via Aquileia 94 — **Via della Prefettura 16**

Per corrispondenza Casella postale N. 32. Telegrammi «Navigazione» oppure «La Veloce» Udine

Telefono 2-84. — **Telefono 2-78**

UDINE **BERTOGLIO LODOVICO** UDINE

Via Mercatovecchio N. 4 e 19

CONCORRENZA IMPOSSIBILE

Fabbrica Ombrelli e Ombrellini

(premiata con due medaglie all'Esposizione Regionale di Udine)

E DEI SEGUENTI PREZZI:

Ombrelli da L. 0.95 fino a L. 43.- - Ombrellini da L. 0.80 fino a L. 38.-

A richiesta si assumono commissioni per la confezione di Ombrelli ed Ombrellini secondo ordinazione e di qualsiasi esigenza, **Inoltre** si praticano coperture d'ombrelle e ombrellini con stoffe di qualunque genere e riparazioni.

Depositi di tele incerate — Veli per baratti — Reti metalliche per stucci.

Grande Assortimento

Bastoni da passeggio - Ventagli - Portafogli

Portamonete - Portazigari (vero ambra e vero schiuma)

Chincaglierie e bijoutterie — Camicie da uomo — Colli e davanti — Cravatte — Scarpe di gomma

Borse e borsette di pelle
GIOCATOLI - CESTE DI SPESA
e corone mortuarie

Vendita all'ingrosso e al dettaglio

PRESERVATIVI
contro le malattie veneree per uomini, articoli utili ed antifecondativi per Signore delle più rinomate case mondiali. Per catalogo in busta chiusa spedire francobollo cent. 20 ad «Igiene» Casella Postale 635 Milano - Modici prezzi. Assoluta segretezza.

Epilettici! Nervosi!

Curatevi solo colle celebri polveri dello Stabilimento Chimico Farmaceutico del

Cav. CLODOVEO CASSARINI
di BOLOGNA (Italia)

Prescritte dai più illustri clinici del mondo, perchè rappresentano la cura più razionale e sicura nelle seguenti malattie:

Epilessia, isterismo, istero epilessia, nevrastenia, corea, palpitazione di cuore, insonnia, eretismo nervoso, incontinenza notturna delle orine, vomito incoercibile, bronco-spasmo, pertosse, asma, sussurri auricolari, nonchè cefalgia, emicrania, tic doloroso, gastralgia da qualunque causa, la sciatica, i crampi muscolari od intestinali, l'isteralgia ed altre malattie in genere.

Le POLVERI CASSARINI furono premiate colle massime onorificenze alle primarie Esposizioni internazionali e Congressi medici, e onorate da un dono speciale delle LL. MM. i Reali d'Italia.

S'invia l'opuscolo gratis dei guariti

Le polveri si trovano in tutte le principali farmacie del mondo.

LA GRANDE SCOPERTA DEL SECOLO

IPERBIOTINA

Insuperabile rigeneratore del sangue e tonico dei nervi

Gran premio Esposizione internazionale Milano 1906

Il metodo del prof. Brawon Sèquard di Parigi, realizzato completamente senza iniezioni, rinvigorisce e prolunga la vita, dà forza e salute. — Unico rimedio per prevenire e curare l'apoplessia.

Stabilimento Chimico Dott. MALESCI - Firenze

Gratis opuscoli e consulti per corrispondenza

Successo mondiale — Effetto meraviglioso

Vendesi in tutte le Farmacie del mondo

L'iperbiotina è preparata secondo la farmacopea ufficiale del Regno

Pillole Antiepilettiche e Antinervose

preparato da

A. CODIFERRO, Chim. Farm., Gallarate Milano

Letteratura a richiesta presso l'Autore

PILLOLE ANTIEPILETTICHE — MARCA DEPOSITATA — CODIFERRO ANGELO FARMACISTA GALLARATE

Il più efficace rimedio contro l'**Epilessia** e le forme nervose in genere **(Isterismo, Convusioni, Insonnia, Neurastenia, Coria, Eclampsia, Nevralgia, Ticnervoso, Cefalalgia)**

PREMI ALLE ESPOSIZIONI

Flacone L. 5 — Sconto d'uso

Deposito in Milano A. MANZONI & C. - CARLO ERBA
Farmacia Erba - (P. del Duomo) Tranquillo Ravacio

Società ITALO-SVIZZERA di COSTRUZIONI MECCANICHE

BOLOGNA - già Officina e Fonderia DE-MORSIER - **BOLOGNA**

Premiate colle massime Onorificenze — Le più perfette Universalmente Adottate

Locomobili e Trebbiatrici da montagna

Se volete guarire radicalmente

la Sifilide, le malattie veneree e della pelle, gli stringimenti uretrali senza conseguenze, chiedete istruzioni al Premiato Gabinetto privato del

Dott. CESARE TENCA

MILANO, *Vicolo S. Zeno 6, p. I.o*

(Segretezza) — Consulti per lettera — posta pagata.
Visite dalle 10 alle 11 e dalle 12 alle 16

Magazzini B. C. BASSANI - Udine

[Via Mercatovecchio 33

Rappresentanti della Columbia Phonograph Co.

MERAVIGLIOSO!

COLUMBIA — GRAPHOPHONE

Un Grafofono Columbia con ricco corredo di dischi per Lire 9.50 al mese!

Solo la Columbia può cedere le sue macchine a queste condizioni perchè dopo 12 mesi sono come nuove. Hanno ottenuto il GRAN PREMIO ALL'ESPOSIZIONE DI MILANO 1906 onorificenza che conferma quelle precedenti, come IL GRAN PREMIO A PARIGI 1900 ED I 2 GRAN PREMI A ST LOUIS 1904

Domandare catalogo speciale «Noleggio - vendita» a B. C. Bassani - Udine - Mercatovecchio 33. Rappresentante la Columbia Phonograph Co.

Il più ricco e completo deposito di dischi di tutte le marche conosciute

Splendidi fonografi di Lire 10.75

OLIO !!!...

puro d'oliva, finissimo, garantito da qualunque analisi chimica.

Si vende in damigiane da

litri 6 al prezzo di L. 10.50
» 12 » » » 20.50
» 27 » » » 40.50

damigiana compresa e franca di porto in qualunque stazione.

Indirizzare vaglia e antecipo a

Nicolò Bono - Portorecanati (Marche)

PEJO

PEJO nel Trentino
a 1400 metri
CURA CLIMATICA
Soggiorno amenissimo
Gite alpine interessanti

ANTICA FONTE
Acqua minerale acidula ferruginosa efficacissima
Ricostituente del Sangue
Unica per cura a domicilio

Direzione **TRENTO** Via Larga 15

Depositi
UDINE - Angelo Fabris e C.o
VENEZIA - Mantovani e Ravetta
VERONA - G. De Stefani e Figlio
BRESCIA - Francesco Chiogna

Cogolo Francesco

Callista provetto

piazza Terra 16 Via Savorgnana

Provate il Fernet-Vittone è ottimo!

Società Italiana Distillerie Liquori - Milano

Udine, Tipografia Domenico Del Bianco 1907.